



DIREZIONE DIDATTICA I CIRCOLO AGROPOLI

Attività accoglienza profughi ucraini

a.s. 2021.22



MANITese



I risvolti umanitari della guerra in Ucraina hanno richiesto alla nostra scuola una risposta immediata, improntata ai valori della solidarietà e dell'inclusione. La Commissione accoglienza alunni stranieri (composta dal Dirigente Scolastico, dalla docente Funzione Strumentale per la prevenzione del disagio ed Intercultura e dal Referente d'Istituto per l'Inclusione) si è attivata, quindi, per ideare ed organizzare una serie di attività che definiscano una procedura da seguire all'arrivo dei profughi finalizzata a non lasciare al caso l'accoglienza, riducendola ad una frettolosa e casuale assegnazione alla classe. La Commissione accoglienza ha sottolineato innanzitutto la necessità di accogliere, ponendo in essere interventi di socializzazione, linguistici e culturali attraverso "patti di comunità" con il territorio e con la comunità degli ucraini già residenti sul territorio in sinergia con l'Ente Locale ed i Servizi Sociali.

Si è ipotizzata la ripartizione del tempo che abbiamo davanti a noi in due fasi.

La prima fase è quella del "tempo lento per l'accoglienza", fino alla conclusione di questo anno scolastico. Un tempo per comporre gruppi di socializzazione, acquisire prime competenze comunicative in italiano, iniziare ad affrontare i traumi.

Una seconda fase più strutturata di "inclusione scolastica" potrà essere, eventualmente, iniziata con l'anno scolastico 2022/23.

Le attività previste, insomma, intendono rispondere al dovere di accoglienza scolastica, che è soprattutto accoglienza umanitaria, di bambini provenienti dalle zone di guerra. La priorità è portarli a condizioni minime di normalità quotidiana attivando un sostegno che in questa fascia d'età, più che passare attraverso il supporto psicologico, passa per altri codici: la vita comunitaria, le attività di gruppo, l'inserimento in situazioni concrete in cui sentire il calore dei pari.

Non sappiamo al momento quale sarà il loro destino a breve, se resteranno alcuni mesi o anche di più o se resteranno per sempre. Questa incertezza ci obbliga ad adottare comportamenti riflessivi prudenti e non spontaneistici da parte sia della scuola che dei servizi sociali del territorio.

Il nostro aiuto non dovrà avere la pretesa di "educarli" secondo i nostri stereotipi benevoli. Dovrà essere un aiuto capace di ascolto attento, di rispetto delle loro radici, di tenerezza e di solidità per garantire a loro il superamento del trauma, per la ripresa di un pensiero autonomo sulla speranza del proprio futuro personale.

Tutta la comunità scolastica deve essere coinvolta nelle attività di inclusione dei profughi al fine di:

- Favorire un'accoglienza efficace e competente;
- Attivazione di percorsi flessibili ed operativi di alfabetizzazione e di facilitazione.
- Garantire l'inclusione scolastica e sociale.

Le attività poste in essere avranno innanzitutto la finalità di favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante.

In secondo luogo si mirerà all'inclusione scolastica, sociale ed all'educazione alla relazione interpersonale. Sarà prioritario aiutare gli alunni ad esprimere il proprio pensiero, il proprio disagio, la propria sofferenza ed ogni stato d'animo.

L'accoglienza, pertanto, si articolerà in due fasi.

PRIMA FASE

- **Accoglienza**

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute. Il colloquio con i genitori viene tenuto dalla Commissione Accoglienza alunni stranieri (composta dal Dirigente Scolastico, la F.S. per la prevenzione del disagio e Intercultura ed il Referente d'Istituto per l'Inclusione) ed eventualmente alla presenza di un mediatore, attingendo, ove possibile, alle risorse presenti sul territorio (contesto familiare o associazioni locali).

È importante che il colloquio sia chiaramente avvertito come un momento di incontro, di scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più amministrativi e burocratici. Le informazioni raccolte serviranno per compilare successivamente una scheda di rilevazione che definisce la situazione di partenza dell'alunno.

In questo primo incontro sarà necessario rilevare anche eventuali bisogni materiali: materiale scolastico, libri, grembiule, ecc.

- **Incontro con l'alunno**

Il primo incontro con l'alunno rappresenta un momento molto importante.

È in questa occasione che egli comincia a conoscere la nuova realtà scolastica, prima dell'inserimento vero e proprio nella classe di appartenenza. Nel corso dei primi incontri con il bambino, è auspicabile che siano presenti i componenti della Commissione accoglienza alunni stranieri, uno degli insegnanti della futura classe di appartenenza dell'alunno e, possibilmente, un facilitatore/mediatore linguistico. In mancanza di un mediatore, si può chiedere ad un alunno proveniente dallo stesso Paese di "assistere" il compagno veicolando le richieste e le indicazioni di lavoro in lingua italiana. Il primo rapporto con il bambino straniero può essere facilitato anche dall'uso di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia, ecc...

SECONDA FASE

- **Inserimento nella classe**

La decisione in merito all'assegnazione ad una determinata classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che devono essere predisposti a favore dell'alunno straniero.

Nella valutazione si terrà conto del percorso personalizzato dell'alunno: ciò comporta la focalizzazione dei progressi realizzati soprattutto nell'uso dell'Italiano L2, considerando anche la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

RISULTATI ATTESI

Per gli alunni:

- ambientazione graduale nella nuova realtà scolastica italiana;
- acquisizione della lettura e della scrittura secondo le regole ortofoniche della lingua italiana;
- miglioramento nell'uso della lingua orale del quotidiano per comprendere e comunicare;
- apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti (italiano per studiare);
- comprensione della realtà circostante e capacità di espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani attraverso l'utilizzo della comunicazione "verbale e scritta";
- costruzione di equilibrate relazioni con i compagni e con gli adulti.

Per i Docenti:

- Collaborazione e raccordo operativo degli interventi realizzati;
- maggior competenza ed efficacia nell'affrontare e risolvere le problematiche connesse all'Intercultura.

MODALITÀ DI CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI

- supervisione da parte del Dirigente Scolastico;
- coordinamento operativo da parte della Funzione Strumentale prevenzione del disagio e Inclusione.

MONITORAGGIO IN ITINERE

- La Commissione accoglienza alunni stranieri segue l'evolversi della situazione.
- Alla fine dell'anno scolastico viene valutata l'efficacia della procedura di accoglienza ed inclusione e la sua ricaduta sul benessere psico-emotivo dell'alunno accolto.

RISORSE MATERIALI

- Modulistica semplificata e tradotta in lingua ucraina
- Cartellonistica bilingue all'interno delle aule e dei locali comuni della scuola
- Libri di testo per gli alunni
- Risorse didattiche di italiano L2 1° livello.